VareseNews

Cittiglio, un monumento ad Alfredo Binda nella piazza che porta il suo nome

Pubblicato: Martedì 6 Luglio 2021



È un **tributo ad Alfredo Binda** il "lascito" dell'amministrazione di Cittiglio guidata dal sindaco **Fabrizio Anzani**, che con la prossima tornata elettorale t**erminerà il proprio mandato decennale da primo cittadino**. Da ieri – lunedì 5 luglio – sul piazzale della stazione del paese che si trova all'imbocco della Valcuvia, trova posto un **monumento dedicato a uno dei più grandi campioni** del ciclismo di ogni epoca, nato a pochi passi da lì (in località Fracce). Piazzale che, per inciso, porta proprio il nome di Binda, e sul quale sia affaccia il museo dei suoi cimeli storici.

A realizzare e posizionare l'opera è stato lo **scultore Pietro Scampini** che ha utilizzato un disegno simile ad altri monumenti dello stesso autore di Castronno, grande appassionato di ciclismo (se possiamo **permetterci un appunto**, onestamente **avremmo preferito un soggetto originale** vista l'importanza di Binda). Fu proprio Scampini, anni fa, a ospitare alcuni corridori australiani e quei rapporti di amicizia furono il primo seme dell'importante presenza sportiva dei "canguri" in provincia di Varese.

La questione di un monumento al vincitore di tre Mondiali e cinque Giri d'Italia (record eguagliati ma non ancora superati) è di vecchia data a Cittiglio, dove Binda nacque (nel 1902) e morì (nel 1986): una trentina d'anni fa la proposta venne bocciata, ora invece è andata in porto anche grazie all'attivismo di Gianluigi Simonetta.

La statua sarà inaugurata domenica 18 luglio, giorno in cui l'associazione Ciclovarese ha organizzato una delle giornate "Sulle strade di Alfredo Binda". Sarà quindi possibile pedalare sui percorsi permanenti che partono e arrivano all'hotel "La Bussola" di Cittiglio (che si affaccia proprio sul piazzale) e che permettono di scoprire il territorio circostante in sella alla bicicletta. Per i gruppi con almeno quindici partecipanti, in questa occasione, ci sarà anche un ricordo voluto proprio da Pietro Scampini.

di d. f.